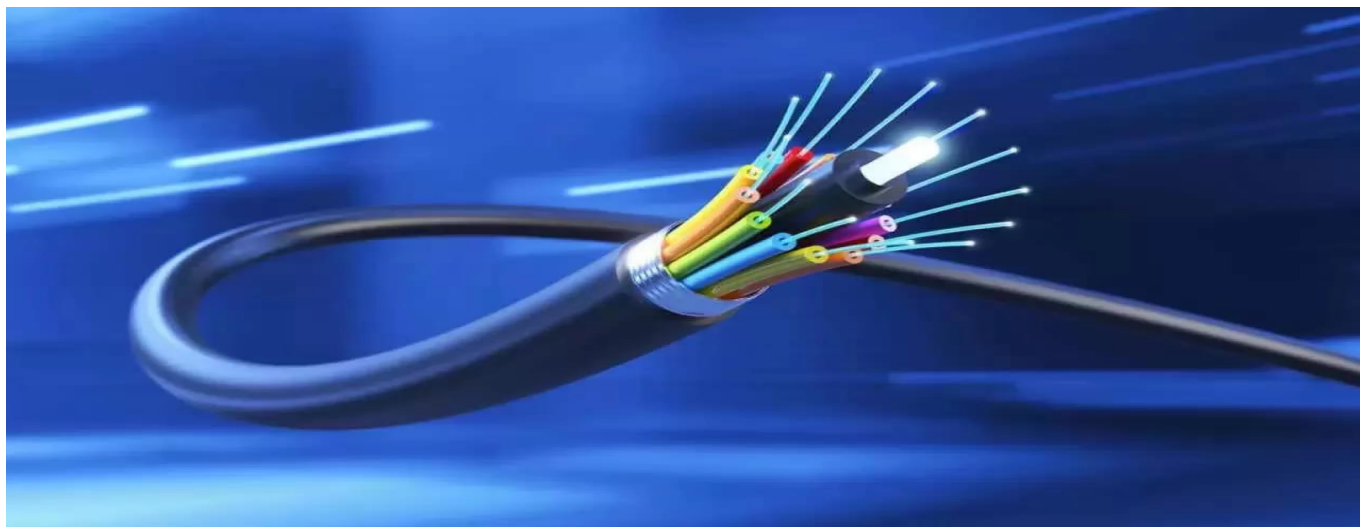




LA COPERTURA È CORTA



Quello che sta succedendo in Liguria ha davvero dell'incredibile.

Ai tecnici on field impiegati nella costruzione dei collegamenti in fibra ottica FTTH (*Fiber To The Home*), è stato imposto di posare e collegare il raccordo ai clienti che hanno richiesto l'attivazione della fibra, e fin qui potrebbe andare tutto bene.

Quello che non è regolare è che per molti clienti l'attivazione non è possibile perché l'armadio ottico non è attivo (*ovvero nemmeno collaudabile o collaudato*) o perché il PTE (*distributore ottico*) su cui sarà collegato il cliente non è ancora illuminato (*cioè è ancora privo di segnale*).

In poche parole, risultano vendibili e vendute linee FTTH non attivabili.

Nei negozi TIM però c'è un effetto boomerang, i clienti tornano a reclamare e a stressare gli addetti alle vendite per la mancata attivazione della linea data per disponibile incolpevolmente da quest'ultimi e magari, stanchi di aspettare, i clienti passano anche ad un altro operatore telefonico.

Purtroppo, in Liguria gli illuminati sono pochi da parecchi anni e questo modus operandi probabilmente messo in atto dai soliti noti per raggiungere gli obiettivi, non è davvero propedeutico alla qualità paventata dal nuovo amministratore delegato e senza dubbio non aumenta la soddisfazione dei clienti TIM.

L'azienda ha già seri problemi con le scelte sbagliate fatte finora da alcuni dirigenti incapaci (*vedi per esempio le ingenti perdite per DAZN che presto pagheranno nuovamente tutti i lavoratori*), non è il caso che ci siano altri che seguano politiche fallimentari che danneggiano ulteriormente l'immagine di TIM la quale, tra l'altro, diventa anche sanzionabile dall'ente di regolamentazione delle comunicazioni.

Raccomandiamo ancora i lavoratori di segnalarci tempestivamente qualsiasi pratica scorretta nei confronti dei clienti al fine di salvaguardare TIM da comportamenti non in linea con le politiche aziendali.

Il nuovo "vecchio" ciclo di TIM è cominciato davvero male!